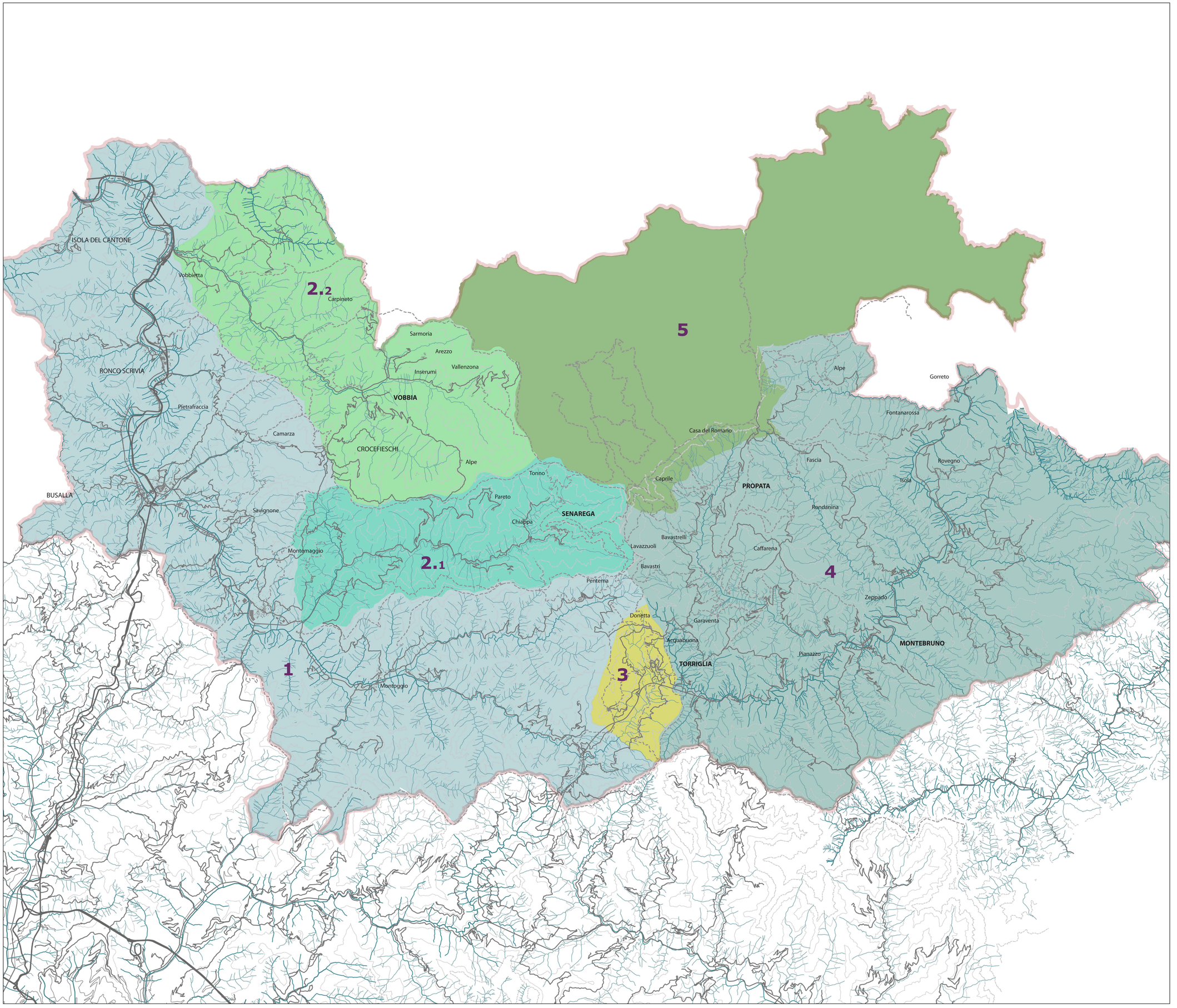
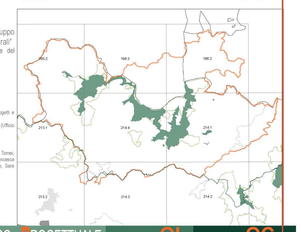


Piano di Sviluppo Rurale
2007 - 2013
"Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: l'Europa investe nelle zone rurali"
Misura 323 "Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale"

PROGETTO
RETE NATURA 2000

Coordinamento generale:
Regione Liguria – Dipartimento Ambiente – Settore Progetti e programmi per la tutela e valorizzazione ambientale
ARPAL U.T.C.R. – U.O. Attività specialistiche (Ufficio Biodiversità).

Gruppo di lavoro Regione Liguria/ARPAL:
Marianna Amendola con Francesca Barelli, Francesco Torrea, Luca Cuffaro, Alessandra Di Turi, Sergio G. Fasano, Francesca Maglio, Elena Mingarelli, Fabrizio Oneto, Marta Puppo, Sara Sarelli.



QUADRO STRATEGICO - PROGETTUALE QI QC

titolo

elaborato TAV QS 01 | scala 1:40.000

IT1332221 "Rio di Vallenzona", IT1332213 "Conglomerato di Voltido", IT1330007 "Parco dell'Antola", IT1330025 "Rio Pentema", IT1331019 "L. Brugneto"

PARCO ANTOLA

Presidente: Roberto Costa
Direttore: dott. Antonio Federici
Supervisione e coordinamento generale: dott. Antonio Federici
Coordinamento tecnico - operativo: arch. Francesca Barelli e arch. Marianna Amendola

Gruppo di Lavoro:
Aspetti pianificatori, urbanistici, paesaggistici, procedura VAS e partecipazione, arch. Francesca Barelli e arch. Marianna Amendola;
Aspetti agronomici, dott. Giuseppe Emera;
Aspetti forestali, dott. Umberto Bruschini;
Aspetti naturalistici, dott.ssa Alessandra Di Turi.
Aspetti faunistici, dott. Matteo Caputo (acque dolci), dott.ssa Paola Culasso (chirotteri), dott. Fabrizio Oneto (erpetofauna), dott. Pietro Milanesi (mammiferi, ungulati), dott.ssa Francesca della Rocca (indagini entomologiche), dott. Sergio G. Fasano (avifauna);
Aspetti geologici idrogeologici, dott. Guido Paliaga;
Coord. cartografico e GIS, dott.ssa Elena Mingarelli (QC), arch. Marta Puppo (QC - QI - QS-QP);
Progetto grafico, arch. Marianna Amendola.
Ufficio tecnico Ente:
dott. Marco Carraro, dott. Massimo La Iacona e dott.ssa Enrica Mescoli.

Parco Naturale Regionale dell'Antola
Piano Integrato

adottato Delib. Consiglio Ente Parco n.14 27/06/2015

Legenda

Contesti paesaggistici locali PIDP*

Per l'individuazione dei Contesti è stato operato un confronto con gli indirizzi della pianificazione regionale degli ambiti del vigente PTCP e degli obiettivi del PTR attualmente in redazione

Ogni Contesto riconosciuto rappresenta un porzione di territorio omogenea, dotata di caratteri identitari inscindibili dai contesti socio-culturali di appartenenza, dalle reciproche correlazioni tra elementi fisico-ambientali, storico-culturali e caratteri identitari, caratterizzato in particolare da specifiche:
- risorse naturalistiche (strutture ecologiche);
- forme del suolo (struttura geomorfologica);
- trame e permanenze paesaggistiche (struttura dei beni storico-archeologici);
- *urbanizzato ed usi del suolo (struttura insediativa);*
- *collegamenti (struttura della mobilità).*

1 **Valle dello Scrivia, l'assetto storico infrastrutturato:** frammentazione elevata e dominante insediativa;

Obiettivi di qualità paesaggistica:
Salvaguardia degli ambienti residuali igrofili lungo il torrente Scrivia di valore conservazionistico (es. habitat 91E0 e boschi igrofili) attraverso interventi attivi, anche con finalità di contenimento del rischio idrogeologico;
Gestione degli ecomosaici agricoli di elevato valore ecologico finalizzata all'incentivazione di pratiche multifunzionali e sostenibili;
Gestione controllata dei processi di trasformazione insediativa di fondovalle, con l'obiettivo di scongiurare il rischio di frammentazione delle aree di particolare interesse ambientale e paesaggistico, concausa della frammentazione e/o perdita di habitat, specie animali e vegetali e del degrado (inquinamento, discariche, ecc.) di paesaggi naturali e culturali;
Pianificazione controllata dei processi di trasformazione della matrice forestale finalizzata al recupero della funzionalità economica del bosco di versante ai fini produttivi (castagneti cedui e/o da frutto); riqualificazione degli assetti insediativi di versante sulla base di un corretto equilibrio con le esigenze naturalistiche (presenza di habitat) e paesaggistiche (presenza di beni) del Contesto, incentivando la vocazione turistica.

Versanti collinari-montani della Valle Scrivia

2.1 **Valbrevenna l'assetto insediativo e socio-economico storico:** forte carattere identitario e involuzione demografica e socioeconomica;

Obiettivi di qualità paesaggistica:
Salvaguardia degli ambienti residuali igrofili lungo il torrente Scrivia di valore conservazionistico (es. habitat 91E0 e boschi igrofili) attraverso interventi attivi, anche con finalità di contenimento del rischio idrogeologico;
Pianificazione controllata dei processi di trasformazione della matrice forestale finalizzata al recupero della funzionalità economica del bosco di versante ai fini produttivi (castagneti cedui e/o da frutto); riqualificazione del sistema insediativo storico di mezza-costa e tutale della configurazione paesaggistica con particolare riguardo alla struttura insediativa ed ai caratteri del linguaggio architettonico (corretto equilibrio tra esigenze naturalistiche (presenza di habitat) e paesaggistiche (presenza di beni)), incentivando la vocazione turistica del Contesto; miglioramento e messa in sicurezza della rete dei collegamenti tra i centri e dei servizi a livello locale e qualificando la rete dell'accoglienza delle Valli dell'Antola (fattorie didattiche, agriturismo, b&b, alberghi diffusi, hotel, ecc...).

2.2 **Val Vobbia:** l'ecosistema fluviale e forestale della Valle Vobbia e l'assetto insediativo storico diffuso;

Obiettivi di qualità paesaggistica:
Salvaguardia degli ambienti residuali igrofili della valle Vobbia di valore conservazionistico (es. habitat 91E0 e boschi igrofili) attraverso interventi attivi, anche con finalità di contenimento del rischio idrogeologico;
Gestione della matrice forestale (habitat forestali) di elevato valore ecologico finalizzata all'incentivazione di pratiche multifunzionali e sostenibili, con interventi migliorativi anche a fini produttivi; Pianificazione controllata dei processi di trasformazione della matrice storica insediativa e valorizzazione delle identità culturali.

3 **Corcevia di Torriglia:** collegamento storico fra Genova e Piacenza, centro socio-economico delle Valli dell'Antola;
Obiettivi di qualità paesaggistica:
Gestione delle aree ad elevata naturalità (habitat e specie) con particolare riferimento agli ambienti prativo-arbustivi, finalizzata al mantenimento con idonee pratiche di sfalcio e/o al recupero di aree abbandonate; della rete stradale e sentieristica, in funzione degli habitat e delle specie presenti e dei contesti paesaggistici locali attraversati.
Pianificazione controllata dei processi di trasformazione del centro di Torriglia finalizzata alla sua valorizzazione come "Porta del Parco", a quella dei borghi minori come "Nodi attrezzati" (Pentema); alla valorizzazione in chiave tematica della rete dei sentieri connessi ai numerosi beni minori del patrimonio rurale e culturale (le architetture religiose e quelle dell'acqua); al potenziamento delle attrezzature e dei servizi a servizio del Parco ed alla qualificazione della d rete dell'accoglienza delle Valli dell'Antola (fattorie didattiche, agriturismo, b&b, alberghi diffusi, hotel, ecc.).

4 **Valle Trebbia:** il patrimonio ambientale, l'emergenza paesaggistica del Lago artificiale del Brugneto e la piana di Montebruno;
Obiettivi di qualità paesaggistica:
Gestione delle aree ad elevata naturalità (habitat e specie) con particolare riferimento agli habitat prativo-arbustivi, finalizzata sia alla definizione di turnazioni sostenibili del pascolo e sia al mantenimento di aree prative in evoluzione con idonee pratiche di sfalcio e/o al recupero di aree abbandonate; degli ambienti forestali ad elevata naturalità e valore paesaggistico, finalizzata al miglioramento attraverso oculate forme di gestione multifunzionale, orientate alla selvicoltura sia con finalità di conservazione sia produttive (interventi migliorativi) ed al controllo delle fitopatie; della rete stradale e sentieristica, in funzione degli habitat e delle specie presenti e dei contesti paesaggistici locali attraversati.
Pianificazione controllata dei processi di trasformazione della matrice storica insediativa in termini di riqualificazione degli assetti insediativi dei principali centri (Montebruno "Porta del Parco"); recupero dei borghi e nuclei rurali ("Nodi attrezzati" della rete di fruizione del Parco") e del paesaggio agrario circostante, evitando fenomeni di frammentazione e compromissione del territorio; identificazione, manutenzione e recupero in chiave tematica di sentieri (itinerari dell'acqua); miglioramento dell'offerta di aree attrezzate e servizi per la fruizione del Lago del Brugneto.

5 **Dorsale del M.Antola,** gli habitat forestali e prativi e i territori di confine della resistenza partigiana
Obiettivi di qualità paesaggistica:
Salvaguardia delle aree ad elevata naturalità con particolare riferimento agli ambienti forestali ed alle specie floristiche endemiche, finalizzata al mantenimento ed al miglioramento dello stato di conservazione degli habitat e delle specie presenti; del valore paesaggistico dell'emergenza paesaggistica del M.Antola, e a una corretta modalità di fruizione che tenga conto dell'attraversamento degli ambienti naturali.
Gestione delle aree ad elevata naturalità (habitat e specie) con particolare riferimento agli habitat prativi, finalizzata sia alla definizione di turnazioni sostenibili del pascolo e sia al mantenimento di aree prative in evoluzione con idonee pratiche di sfalcio e/o al recupero di aree abbandonate; della fruizione attraverso una regolamentazione anche sulla raccolta di specie (sia floristiche sia faunistiche); della rete stradale e sentieristica, in funzione degli habitat e delle specie presenti e dei contesti paesaggistici locali attraversati.
Pianificazione della manutenzione e recupero in chiave tematica di sentieri (itinerari della resistenza); miglioramento dell'offerta di aree attrezzate a servizio del Parco.

Area vasta d'influenza ambientale

*(Convenzione Europea sul Paesaggio - CEP - firmata dall'Italia il 20 ottobre 2000)

Art. 1 Definizione di Paesaggio:"Paesaggio" designa una determinata parte di territorio, così come è percepita dalle popolazioni, il cui carattere deriva dall'azione di fattori naturali e/o umani e dalle loro interrelazioni.
All'Art. 2 - Campo di applicazione: "La Convenzione si applica a tutto il territorio e riguarda gli spazi naturali, rurali, urbani e periurbani. Concerne sia i paesaggi che possono essere considerati eccezionali, sia i paesaggi della vita quotidiana sia i paesaggi degradati"

(DLvo42/2004, Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art.10 della L.137/2002, così come modificato dal DLgs n. 157/2006)

art.131. Salvaguardia dei valori del paesaggio
comma 1. Ai fini del presente codice per paesaggio si intende una parte omogenea di territorio i cui caratteri derivano dalla natura, dalla storia umana o dalle reciproche interrelazioni;
comma 2. La tutela e la valorizzazione del paesaggio salvaguardano i valori che esso esprime quali manifestazioni identitarie percepibili.